

FATIMA

APPARIZIONI DI "NOSTRA SIGNORA DI FATIMA"



Le apparizioni dell'angelo del Portogallo

I protagonisti degli avvenimenti di Fatima sono tre pastorelli: Lucia dos Santos di dieci anni e i suoi cugini Giacinta Marto di sette anni e Francesco Marto di nove anni.

Qualche tempo prima dell'apparizione della Madonna i tre bambini erano stati visitati per tre volte da un angelo del Signore. Nella primavera del 1916, mentre giocavano, una improvvisa luce li avvolse mentre un forte vento scuoteva gli alberi. Nel mezzo di quella luce apparve la figura di un giovane che si presentò dicendo: *"Non abbiate paura. Sono l'angelo della Pace. Pregate con me"*. E inginocchiatosi a terra, curvò la fronte fino al suolo. Spinti da un moto soprannaturale, i pastorelli lo imitarono e ripeterono le parole che lo udirono pronunciare: *"Mio Dio! Credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano"*.

In una successiva apparizione l'angelo chiese ai bambini di offrire costantemente delle preghiere e dei sacrifici a Dio. I bambini chiesero: *"Come dobbiamo sacrificarci?"*

L'Angelo rispose: *"Di tutto ciò che potete, offrite un sacrificio al Signore come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori. Attirerete così la pace sulla vostra patria. Io sono il Suo angelo custode, l'angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con umiltà le sofferenze che il Signore vi manderà"*. Da questo momento i pastorelli cominciarono ad offrire al Signore tutte le loro sofferenze morali e fisiche.

Nella terza apparizione avvenuta nell'autunno dello stesso anno l'angelo li invitò a rivolgere a Dio una nuova preghiera: *"Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima, divinità di Gesù Cristo presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui Egli stesso è offeso, e per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria vi chiedo la conversione dei poveri peccatori"*. Ed offrendo loro il calice e l'Ostia disse: *"Prendete e bevete il corpo e il sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Fate riparazione per i loro crimini e consolate il vostro Dio"*.

La prima apparizione della Madonna a maggio

Il 13 maggio 1917, mentre i pastorelli si trovano al pascolo con il loro gregge alla Cova da Iria, preceduta da due lampi abbaglianti di luce, ecco apparire sopra un piccolo leccio verdeggiante una Signora più splendente del Sole che con voce soave e rassicurante dice:

"Non abbiate paura. Non voglio farvi alcun male".

Lucia domanda: *"Da dove viene?"*

"Vengo dal Cielo"

"E cosa vuole da me?"

"Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno tredici, a questa stessa ora . Allora dirò chi sono e cosa voglio. Ritournerò poi ancora qui una settimana volta"

"E anch'io andrò in cielo?" - chiede Lucia

"Sì"

"E Giacinta?"

"Anche lei"

"E Francesco?"

"Anche lui, ma dovrà recitare molti Rosari".

Lucia dice di essersi ricordata di due ragazze che erano morte da poco tempo:

"Maria Das Neves è già in cielo?" (si trattava di una loro amica morta all'età di 16 anni)

"Sì, è là"

"E Amelia?" (un'altra loro amica morta all'età di 18 anni)

"Resterà in Purgatorio fino alla fine del mondo"

Riprende Lucia: "Mi saprebbe dire se la guerra finisce presto o se dura ancora molto tempo?"

"Non te lo posso dire ancora, prima di averti detto quello che desidero".

La splendida Signora riprende a parlare:

"Volete offrirvi a Dio pronti a sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in riparazione dei peccati con cui Egli è offeso, e per ottenere la conversione dei peccatori?"

"Sì, vogliamo!"

"Allora dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto".

Lucia racconta: "Nel momento in cui la Madonna pronunciava queste ultime parole, aprì per la prima volta le mani, trasmettendoci una luce così intensa, una specie di riflesso che usciva e ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima, facendoci vedere noi stessi in Dio, più chiaramente di come ci vediamo nel migliore degli specchi. Allora, di impulso cademmo in ginocchio e ripetevamo intimamente: - Santissima Trinità, io vi adoro. Mio Dio, io vi amo nel Santissimo Sacramento".

Dopo un po' la Madonna aggiunse: "Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra". Poi la Signora cominciò ad elevarsi e sparì in un cielo che sembrava aprirsi.

L'apparizione di giugno

Il 13 giugno, Festa di sant'Antonio, avvenne la seconda apparizione.

Lucia esclama ad un tratto: "Già s'è visto il lampo, ora viene la Signora!". Di corsa si diresse verso il leccio seguita dai cugini. La Signora apparve con un vestito bianco e con il Rosario in mano.

Lucia: "Lei mi ha comandato di venire qui. Vorrebbe farmi il favore di dirmi cosa vuole da me?"

"Voglio dirti di ritornare qui il tredici del prossimo mese, di continuare a recitare il Rosario tutti i giorni e voglio pure che tu impari a leggere, per dirti poi quello che desidero".

Lucia domandò la guarigione di un malato, la Madonna rispose:

"Che si converta, e guarirà entro l'anno!"

"Vorrei chiederLe di portarci in Cielo"

"Sì, Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio, e come fiori saranno collocate da Me dinanzi al Suo trono"

"Resterò qui da sola?"

"No, figlia Mia. Non ti scoraggiare, Io non ti abbandonerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio".

Lucia racconta: "Fu nel pronunciare queste ultime parole che aprì le mani e ci comunicò, per la seconda volta, il riflesso di quella luce immensa, nella quale ci vedevamo come immersi in Dio. Davanti alla palma della mano destra della Madonna c'era un cuore coronato di spine che lo trafiggevano.

Capimmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell'umanità, che voleva riparazione".

L'apparizione di luglio

Varie migliaia di persone si trovavano il 13 luglio alla Cova d'Iria per vedere i veggenti parlare con la Madonna.

Ormai la fama suscitata dalle apparizioni era divenuta un fatto pubblico. Le notizie si erano diffuse con molta rapidità e i bambini vennero presto considerati da molti, millantatori, visionari o pazzi.

A mezzogiorno in punto preceduta dal solito lampo, la signora comparve...

"Che cosa vuole da me?" – chiede Lucia.

Risponde la Madonna -"*Voglio che veniate qui il 13 del mese seguente e che continuiate a dire il Rosario tutti i giorni alla Madonna del Rosario per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché soltanto Lei vi potrà soccorrere*"

"Vorrei chiederLe di dirci chi è, di fare un miracolo perché credano tutti che Lei ci appare"

"*Continuate a venire qui tutti i mesi. A ottobre dirò chi sono, quel che voglio e farò un miracolo che tutti potranno vedere bene per credere*".

Ad ulteriori richieste di grazie l'apparizione rispose che non avrebbe guarito lo storpio né lo avrebbe liberato dalla povertà, ma che egli recitasse piuttosto il Rosario tutti i giorni con la famiglia, che il malato non avesse fretta. Le altre persone avrebbero ottenuto le grazie desiderate durante l'anno prossimo, ma bisognava che recitassero il Rosario.

"*Sacrificatevi per i peccatori, e dite molte volte, specialmente ogni volta che fate qualche sacrificio: o Gesù è per amor Vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria*"

"Non vuole più nulla da me?" – chiese Lucia

"*No, oggi non voglio più nulla*"

"Neanche'io" - esclamò Lucia.

Coloro che avevano assistito avevano potuto osservare questa volta una nuvoletta bianca che era scesa sul leccio, accompagnata da un accentuato abbassamento della luce solare.

La Madre del Signore in quel giorno affidò ai bambini anche un segreto composto di tre parti.

Spiega Lucia: "Dicendo queste ultime parole, la Signora aprì di nuovo le mani, come nei due mesi precedenti. Sembrò che il riflesso penetrasse la terra e vedemmo come un mare di fuoco. Immersi in quel fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere, o bronzee, in forma umana, che fluttuavano nell'incendio, trasportate dalle fiamme che uscivano da loro stesse, insieme a nuvole di fumo che cadevano da ogni parte uguali al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che suscitavano orrore e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per le forme orribili e schifose di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni roventi".

Eravamo spaventati e come per chiedere aiuto, alzammo gli occhi alla Madonna, che ci disse con bontà e tristezza: "*Avete visto l'inferno, dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli, il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà pace. La guerra sta per finire, ma se non cessano di offendere il Signore, nel regno di Pio XI, ne incomincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il gran segno che vi dà Dio che prossima è la punizione del mondo per i suoi tanti delitti, mediante la guerra la fame e le persecuzioni contro la Chiesa e contro il Santo Padre. Per impedire ciò, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà pace. Altrimenti diffonderà nel mondo i suoi errori suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa; molti buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire; varie nazioni saranno annientate; infine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà e sarà concesso al mondo un periodo di pace. In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede...*".

Segue a questo punto una visione che costituisce la terza parte del segreto e che Lucia descrive in questi termini: "Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo

avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio".

La Vergine, dopo aver avvertito di *"Non dire questo a nessuno, tranne a Francesco"*, aveva concluso *"Quando recitate il Rosario, dite alla fine di ogni diecina: O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia"*.

L'apparizione di agosto

Il quarto appuntamento con la Signora è il giorno 13 del mese di agosto, e sul piccolo leccio, il guizzo di un lampo seguito subito dall'apparire di una nube bianchissima che subito dopo scompare.

I ragazzi non poterono andare questa volta all'appuntamento perché il sindaco del paese, convinto anticlericale, li aveva ingannati e trasferiti alla casa comunale. Nulla valse a smuovere i ragazzi dal loro pensiero fisso alla Madonna. Nulla valse a far rivelare il segreto confidato loro dalla Madre di Gesù e nulla poterono le minacce. Il segreto non lo potevano rivelare, perché la Madonna aveva chiesto loro di non dirlo a nessuno. I bambini per due giorni furono rinchiusi e minacciati di torture e di morte ma essi non cedettero, erano pronti ad offrire la loro vita per non tradire le promesse fatte alla Madonna. Dopo il loro rilascio, la domenica successiva, il giorno 19, i bambini ebbero una inaspettata sorpresa: a Valinhos, la Madonna apparve loro mentre pascolavano il gregge.

"Cosa volete da me?" è la solita domanda che Lucia pone alla Vergine

"Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il giorno 13, che seguitiate a dire il Rosario tutti i giorni. Nell'ultimo mese farò il miracolo, affinché tutti credano. Se non vi avessero portato nel villaggio il miracolo sarebbe stato più grandioso"

"Cosa vuole che si faccia dei soldi che la gente lascia alla Cova da Iria?"

"Facciano due barelle: una portala tu con Giacinta e altre due bambine, l'altra la porti Francesco con altri tre bambini. I soldi delle barelle sono per la festa della Madonna del Rosario e quel che avanza è per la costruzione di una cappella che faranno fare"

"Vorrei chiederLe la guarigione di alcuni malati..."

"Sì, alcuni li guarirò entro l'anno. Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro".

Dopo ciò cominciò ad elevarsi verso il cielo in direzione d'oriente e sparì alla loro vista.

L'apparizione di settembre

Per la quinta apparizione alla Cova da Iria era radunata una grande folla proveniente da ogni parte.

È il 13 settembre e sono quasi le 12. Improvvisamente il Sole inizia a velarsi e un globo di luce giunge da oriente ad occidente.

Maria prende a parlare ai veggenti:

"Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà anche il Signore, la Madonna addolorata, la Madonna del Carmine, San Giuseppe col bambino Gesù, per benedire il mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda (il cilicio legato ai fianchi). Portatela soltanto il giorno"

"Mi hanno pregato di chiederLe molte cose: la guarigione di alcuni malati, di un sordomuto..."

"Sì, qualcuno lo guarirò, altri no. In ottobre farò il miracolo, affinché tutti credano".

Durante questo colloquio, a tutti i presenti, era stato permesso dalla Madonna di poter vedere una parte di cielo colorarsi di giallo oro e un nembro bianco attorniare il leccio avvolgendo nel suo alone anche i veggenti.

Tutti poterono assistere, al momento della fine della visione, all'ascendere del globo luminoso verso il cielo e videro una pioggia infinita di petali bianchi che prima di toccare terra scomparivano.

L'ultima apparizione a ottobre

Ottobre, doveva essere il mese del congedo dalla Madonna a Cova d'Iria, perché la Vergine aveva precisamente indicato nel 13 di ottobre la data della Sua ultima apparizione. Tutti attendevano con ansia di poter vedere il miracolo che era stato annunciato per quella data dai veggenti su incarico della Madre del Signore.

Nella mattinata del giorno 13, si era raccolta un'enorme folla proveniente dai paesi circostanti ma anche da Lisbona, da Oporto e da Coimbra, con inviati speciali della stampa nazionale ed internazionale. Si è parlato di circa sessanta-settantamila persone ad attendere l'evento.

Comincia la recita del Rosario sotto una pioggia incessante. A mezzogiorno in punto Lucia annuncia di aver scorto il "lampo".

"Eccola! Eccola!" - grida Lucia.

"Che cosa vuole da me?" - chiede Lucia alla Madonna

"Voglio dirti che facciamo qui una cappella in mio onore, che sono la Madonna del Rosario, che continuerò a dire sempre il Rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case"

"Io avrei molte cose da chiedervi, se cura dei malati e se converte alcuni peccatori..."

"Alcuni sì, altri, no. Devono cambiare, chiedano perdono dei loro peccati. Non offendano più Dio nostro Signore, che è già tanto offeso".

La Vergine, a questo punto, aprì le mani e mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a riflettersi nel sole. Mossa da una ispirazione interiore Lucia gridò a tutti di guardare verso il sole. Sparita la Madonna nell'immensità del cielo i veggenti vedono accanto al sole San Giuseppe col Bambino e la Madonna vestita di bianco col manto azzurro.

San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo, con gesti in forma di croce che facevano con la mano. Alcuni istanti dopo un'altra visione: il Signore e la Madonna, che a Lucia pareva essere la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di San Giuseppe. Infine una terza visione fa seguito: la Madonna, con aspetto simile alla Madonna del Carmine.

Tutti i presenti, dai prossimi ai veggenti ai più lontani di vari chilometri poterono assistere al grande prodigio promesso dalla Madonna, quello che verrà chiamato *il miracolo del sole*.

Videro la pioggia cessare di colpo, le nubi aprirsi, il disco solare affacciarsi come una luna d'argento e girare vertiginosamente su se stesso, simile ad una ruota di fuoco, proiettando in ogni direzione fasci di luce d'ogni colore, che accendevano le nubi del cielo, e ogni cosa sulla terra, e si riverberavano sulla immensa folla, abbagliandola. Un momento di pausa, e poi di nuovo una danza di luce, come una girandola smagliante e ricchissima. Ancora una sosta e poi, per la terza volta, un fuoco più colorato e più sfolgorante che mai. La moltitudine di gente ha l'impressione in alcuni momenti, che il sole si stacchi dal firmamento e precipiti per incendiarla, e questo, fra un misto di stupore e di terrore, fa gridare alla folla: "Miracolo! Miracolo!".

Quando tutto ciò finisce, anche gli abiti dei presenti, poco prima intrisi d'acqua, sono perfettamente asciutti e tutta la gente sente in cuor suo di dover chiedere perdono per le offese fatte al Signore.

Alla Cova d'Iria la Madonna era veramente scesa ed aveva veramente operato un grande miracolo davanti a tutti, perché tutti potessero credere e testimoniare. Il suo messaggio è di misericordia e di salvezza.

Ma per i veggenti l'apparizione continua: seguono la Vergine che sale lentamente nello sfondo della luce solare fino a perdersi e presso il sole compare un'ultima visione: *la Sacra Famiglia*.

A destra la Madonna col manto ceruleo e col volto più luminoso del sole, a sinistra San Giuseppe col bambino Gesù in atto di benedire il mondo col segno della redenzione. Infine ancora un'altra visione scorta da Lucia: il Signore benedicente il popolo e di nuovo la Madonna, sotto l'aspetto di Addolorata prima e del Carmine poi.

IL SEGRETO

E' bene precisare che nonostante si parli comunemente di tre segreti in realtà il segreto di Fatima è unico. Si tratta di un messaggio diviso in tre parti, di cui la prima riguarda la visione dell'inferno, la seconda parte la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato, la terza parte l'invito alla Penitenza e il sacrificio dei martiri della Chiesa.

Nel 1941 Suor Lucia - su richiesta del suo vescovo Mons. José Alves Correia da Silva - scrisse un resoconto delle apparizioni. In questo resoconto Suor Lucia spiegava che il segreto affidatole nell'apparizione del 13 luglio 1917 constava di tre parti distinte, la terza delle quali non poteva però essere ancora svelata.

Suor Lucia affidò al Vescovo le prime due parti del segreto e queste furono rese pubbliche dal Santo Padre nel 1942, in occasione della consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria.

La terza parte venne scritta da Suor Lucia il 3 gennaio del 1944 e quindi affidata al Vescovo di Leiria che la consegnò a Papa Pio XII.

Il terzo segreto, su indicazione di Suor Lucia, avrebbe dovuto essere rivelato al mondo dopo il 1960, ma Papa Giovanni XXIII, che era in carica in quel periodo, non ritenne opportuno renderlo pubblico e lo stesso fecero anche tutti i suoi successori; fino a Giovanni Paolo II che, a sorpresa, il 13 maggio 2000 – in occasione della beatificazione di due dei veggenti di Fatima, Giacinta e Francisco Marto – dichiarò di aver incaricato la Congregazione per la Dottrina della Fede di farlo tradurre e divulgare.

Il 26 giugno 2000 la terza parte del segreto è stata presentata ufficialmente dalla Chiesa al pubblico accompagnata da un commento teologico pastorale del Prefetto della Congregazione stessa, il cardinale Joseph Ratzinger.

Ecco riportate qui di seguito le tre parti del segreto di Fatima. Le prime due parti sono tratte dalla "terza memoria" del 31 agosto 1941.

Suor Lucia descrive in questi termini la visione dell'inferno che le venne mostrata il 13 luglio 1917:

PRIMA PARTE

"La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore".

I bambini rimangono spaventati dalla visione e come per chiedere aiuto alzano gli occhi alla Madonna la quale, rivolgendosi ad essi con bontà e tristezza, dice:

SECONDA PARTE

"Avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace.

In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, ecc. [aggiunta di suor Lucia contenuta nella quarta memoria]".

La Vergine conclude con l'avvertimento di "non dire questo a nessuno, tranne che a Francesco".

Suor Lucia credette di riconoscere il "gran segno" a cui si fa riferimento nel segreto, nella straordinaria aurora che illuminò il cielo nella notte fra il 25 e il 26 gennaio del 1938 (dalle 20.45 alle 01.15, con brevi intervalli).

Segue la lettera consegnata nel 1944 al Vescovo di Leiria con la quale Suor Lucia ha rivelato la terza parte del segreto:

TERZA PARTE

" J.M.J.

La terza parte del segreto rivelato il 13 luglio 1917 nella Cova di Iria-Fatima.

Scrivo in atto di obbedienza a Voi mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua Ecc.za Rev.ma il Signor Vescovo di Leiria e della Vostra e mia Santissima Madre.

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Tuy-3-1-1944".

BREVE STORIA DEL TERZO SEGRETO DI FATIMA

Riguardo alla terza parte del Segreto, nel 1941 Suor Lucia dichiarò che per il momento non le era permesso di rivelarlo.

Nel giugno del 1943 essa si ammalò gravemente. Il Vescovo di Leiria - Fatima iniziò a preoccuparsi: temeva che Suor Lucia morisse senza aver prima rivelato il Terzo Segreto.

Il 15 settembre 1943, il Vescovo da Silva andò quindi a Tuy e chiese a Suor Lucia di scrivere il Segreto "se essa voleva farlo davvero".

La veggente chiese al suo Vescovo un ordine scritto, formale e perfettamente chiaro.

Infine a metà ottobre del 1943, il Vescovo da Silva si decise e scrisse a Suor Lucia, dandole l'ordine espresso che essa aveva ardentemente desiderato.

Sorsero comunque nuove difficoltà.

Suor Lucia quella volta soffrì di un dolore terribile e misterioso per almeno tre mesi. Essa riferì che ogni volta che si sedeva al suo tavolo di lavoro e prendeva la penna per scrivere il Segreto, si trovava nell'impossibilità di farlo.

La Vigilia di Natale, Suor Lucia confidò alla sua guida di non essere ancora in grado di ubbidire all'ordine che le era stato dato.

Infine il 2 gennaio 1944 (ciò è poco conosciuto) la stessa Beata Vergine Maria apparve nuovamente a Lucia. Ella le confermò che questa era veramente la Volontà di Dio e le diede la luce e la forza di portare a termine il compito che le era stato ordinato.

Essa non voleva affidarlo ad altri che non fosse un Vescovo. E fu Monsignor Ferreira, Arcivescovo di Gurza, a ricevere dalle mani di Suor Lucia la busta sigillata con la ceralacca contenente il prezioso documento. Egli lo consegnò la sera stessa al Vescovo da Silva.

La prima persona a ricevere il Segreto fu il Vescovo da Silva ed egli avrebbe potuto leggerlo immediatamente.

Suor Lucia gli disse di farlo per ordine della Beata Vergine. Ma egli, spaventato dalla responsabilità che avrebbe dovuto assumersi, non osò: non desiderava conoscerlo.

Cercò allora di affidarlo al Sant'Uffizio, ma Roma rifiutò di riceverlo.

Ci fu allora un accordo in base al quale, nel caso il Vescovo da Silva fosse morto, la busta sarebbe stata affidata al Cardinale Cerejeira, Patriarca di Lisbona.

Suor Lucia voleva che Papa Pio XII conoscesse il Segreto senza ulteriore indugio. Sfortunatamente ciò non accadde.

Constatando il rifiuto del Vescovo da Silva di aprire la busta, Suor Lucia *"gli promise"* secondo le parole del Canonico Galamba, *"che il Terzo Segreto sarebbe stato aperto e letto al mondo dopo la di lei morte o nel 1960, qualsiasi cosa fosse accaduta prima"*.

Questa promessa di svelare il Segreto immediatamente dopo la morte di Suor Lucia, o in ogni caso "non oltre il 1960", corrisponde sicuramente a una richiesta fatta dalla stessa Vergine Maria. Infatti, quando nel 1946, il Canonico Barthas chiese alla veggente perché fosse necessario aspettare fino al 1960, Suor Lucia gli rispose, in presenza del Vescovo da Silva, *"perché la Beata Vergine desidera così"*.

Dio voleva che il Segreto finale di Nostra Signora venisse creduto dai Pastori della Chiesa e reso pubblico ai fedeli. Ciò doveva avvenire o nel 1944 o al più tardi nel 1960 perché come Suor Lucia spiegò ulteriormente, *"in quel momento sarebbe divenuto più chiaro"*.

Nel 1957, il Sant'Uffizio (che l'aveva rifiutato nel 1944, vedi sopra) ne richiese il testo, conservato fino ad allora nel palazzo del Vescovo di Leiria e Fatima.

Chi prese questa iniziativa? Con quale intenzione?

Non è dato saperlo.

A metà del mese di marzo 1957 il Vescovo da Silva affidò al Vescovo Ausiliario Venancio la responsabilità di consegnare il prezioso documento al Vescovo Cento, a quel tempo Nunzio Apostolico a Lisbona.

Il Vescovo Venancio implorò il suo Vescovo di leggere il Segreto e di farne una copia prima di mandare il manoscritto a Roma, ma l'anziano vescovo persisté nel suo rifiuto.

Il 16 aprile 1957, la busta sigillata giunse a Roma.

Venne riposta nello studio di Papa Pio XII in un piccolo stipo recante la scritta *"Segreto del Sant'Uffizio"*.

Papa Pio XII lesse il Segreto?

Per quanto possa sembrare sorprendente, la risposta è quasi certamente "No".

Notevoli le testimonianze del Cardinale Ottaviani e di Monsignor Capovilla, Segretario di Papa Giovanni XXIII, che confermarono che la busta era ancora sigillata quando il Santo Padre l'aprì nel 1959, un anno dopo la morte di Papa Pio XII.

Si comprendono, quindi, le solenni parole che Suor Lucia indirizzò il 26 dicembre 1957 a Padre Fuentes: ***"La Beata Vergine è molto triste, perché nessuno attribuisce alcuna importanza al Suo Messaggio ... Né i buoni, né i cattivi ... I buoni continuano per la propria strada senza prestare attenzione al Messaggio ... Io non posso fornire altri dettagli, poiché è ancora un segreto ... Solo il Santo Padre e Sua Eccellenza il Vescovo di Fatima potrebbero venirne a conoscenza secondo la volontà della Beata Vergine ... Ma essi non desiderano conoscerlo perché non vogliono esserne influenzati"***.

All'avvicinarsi del 1960 l'intera Cristianità aspettava fiduciosamente che si adempisse la promessa di rivelare pubblicamente il Segreto.

In Italia nel 1959 vi fu in tutto il paese un grande movimento di devozione al Cuore Immacolato di Maria. Per diversi mesi la Vergine di Fatima percorse in tutti i sensi la penisola.

Il 13 settembre 1959 tutti i Vescovi della nazione consacrarono solennemente l'Italia all'Immacolato Cuore di Maria.

Sappiamo che Papa Giovanni XXIII ricevette la lettera del Terzo Segreto a Castelgandolfo il 17 agosto 1959, portata da Monsignor Philippe, allora funzionario del Sant'Uffizio.

Papa Giovanni XXIII non aprì subito la lettera. Egli si accontentò di dichiarare *"Sto aspettando di leggerla con il mio confessore"*.

"La lettura del Segreto", affermò con precisione Monsignor Capovilla, *"avvenne pochi giorni dopo"*.

Ma a causa di difficoltà sorte davanti ad alcune espressioni peculiari alla lingua straniera, fu richiesta l'assistenza del traduttore portoghese del Segretariato di Stato, Monsignor Paulo Jose Tavarez, che in seguito divenne Vescovo di Macao.

Papa Giovanni XXIII la lesse al Cardinale Ottaviani, Prefetto del Sant'Uffizio.

Nel 1960 era evidente che la Chiesa aveva già ufficialmente riconosciuto la divina autenticità delle apparizioni di Fatima.

Secondo l'ordine della Beatissima Vergine trasmesso per mezzo di Suor Lucia, i due prelati in carica, il Vescovo di Leiria e il Patriarca di Lisbona avevano iniziato a diffondere la notizia che il terzo segreto sarebbe stato rivelato pubblicamente al più tardi dal 1960.

Per più di 15 anni, non è apparsa alcuna dichiarazione autorevole a smentire queste ripetute promesse rese note in tutto il mondo da Cardinali, Vescovi e famosi esperti di Fatima quali il Canonico Galamba, il Canonico Barthas o Padre Messias Dias Coelho.

Purtroppo l'8 febbraio 1960, improvvisamente si apprese da un semplice comunicato stampa che il Terzo Segreto di Fatima non sarebbe stato rivelato.

In esso si diceva: "***Benché la Chiesa riconosca le apparizioni di Fatima, essa non desidera assumersi la responsabilità di garantire la veridicità delle parole che i tre pastorelli dissero che furono indirizzate loro dalla Vergine Maria***" il che ha ingenerato pubblicamente un fortissimo sospetto sulla credibilità di Suor Lucia e dell'intero Messaggio di Fatima!

Le autorità religiose portoghesi furono danneggiate in modo notevole. Né il Vescovo Venancio né il Cardinale Cerejeira erano stati consultati o avvisati da Roma.

Ma, soprattutto, la decisione di disattendere l'espressa volontà dell'Immacolata Vergine, ignorando le profezie e le richieste di Fatima, ha gettato **discredito sull'importanza e l'urgenza degli appelli della Vergine Maria stessa.**

Il Cardinale Ottaviani riferì che Papa Giovanni XXIII collocò il Segreto "*in uno di quegli archivi che sono come un pozzo profondissimo e oscuro, nel fondo del quale le carte cadono e nessuno può vederle più*".

Paolo VI adottò senza esitazione lo stesso atteggiamento.

Eletto il 21 giugno 1963, qualche tempo dopo richiese il testo del Segreto.

Poiché nessuno sapeva cosa ne avesse fatto Papa Giovanni XXIII, venne interrogato il suo segretario, Monsignor Capovilla, che indicò il luogo dove il manoscritto era stato riposto.

A questo punto Papa Paolo VI lo lesse sicuramente, ma non disse nulla.

L'11 febbraio 1967 il Cardinale Ottaviani fece, in nome del Papa, una lunga dichiarazione sul Terzo Segreto di Fatima, per spiegare che esso non sarebbe stato ancora rivelato.

Papa Giovanni Paolo I era molto devoto a Nostra Signora di Fatima: egli andò in pellegrinaggio a Cova da Iria nel 1977, quando era ancora Cardinale, e, fatto molto strano, Suor Lucia stessa chiese di incontrarlo.

Il Cardinale Luciani andò quindi al Carmelo di Coimbra e conversò a lungo con la veggente. Suor Lucia parlò con lui del Terzo Segreto e gliene rivelò il contenuto essenziale. Egli ne fu fortemente impressionato e, al momento del suo ritorno in Italia, informò il suo *entourage* di quanto ne fosse stato commosso e quanto serio fosse il Messaggio.

Diventando Papa, egli desiderava senza dubbio, prima di agire, preparare l'opinione pubblica. Sfortunatamente ci fu tragicamente portato via prima di poter dire qualcosa.

Papa Giovanni Paolo II, prima di andare in pellegrinaggio a Fatima il 13 maggio 1982, chiese alla Curia un interprete portoghese che gli traducesse alcune espressioni del Segreto peculiari a questa lingua.

Anch'egli, quindi, lesse il Terzo Segreto, ma scelse di renderlo pubblico soltanto nell'anno giubilare del 2000.

Sappiamo infine che anche il Papa Benedetto XVI (all'epoca Cardinale Ratzinger) lo lesse ancora prima di essere eletto, poiché ne parlò al giornalista italiano Vittorio Messori. Il Cardinale Ratzinger ne ha anche scritto in due occasioni, nel novembre del 1984 e nel giugno 1985.

INTERVISTA DI PADRE AUGUSTÍN FUENTES A SUOR LUCIA

Ascoltiamo le parole che suor Lucia rivolse il **26 dicembre 1957** al **Padre Augustine Fuentes**, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta.

Padre Fuentes intervistò a lungo la religiosa presso il convento di Coimbra, in Portogallo, dove si trovava. Egli pubblicò il resoconto dell'intervista "con ogni garanzia di autenticità e con la dovuta approvazione episcopale, inclusa quella del Vescovo di Fatima."

Il resoconto di Padre Fuentes

Vorrei parlarvi dell'ultima conversazione che ho avuto con suor Lucia il 26 dicembre (*dello scorso anno*). La incontrai nel suo convento. Ella appariva molto triste, molto pallida ed emaciata. Mi ha detto:

“Nessuno ha prestato attenzione”

“Padre, la Santissima Vergine è molto triste perché nessuno ha prestato attenzione al Suo Messaggio, né i buoni né i malvagi. I buoni continuano sulla loro strada ma senza dare alcuna importanza al Suo Messaggio. I cattivi, sui quali non è ancora caduta la punizione divina, continuano anche essi la loro vita peccaminosa, senza curarsi del Messaggio. Ma mi creda, Padre, Dio punirà il mondo e lo farà in modo terribile. La punizione del Cielo è imminente.”

Il Segreto non ancora rivelato

“Padre, quanti giorni mancano all'arrivo del 1960? Sarà un anno molto triste per tutti, nessuno potrà provare alcuna gioia se il mondo non prega e non fa penitenza. Non posso fornire altri dettagli, perché è ancora un segreto. Secondo il volere della Santissima Vergine, solo al Papa e al Vescovo di Fatima è permesso conoscere il segreto, ma hanno preferito non conoscerlo per non esserne influenzati. Questa è la Terza parte del messaggio della Nostra Signora, che rimarrà segreta fino al 1960.”

La Russia, il flagello di Dio

“Dica loro, Padre, che molte volte la Santissima Vergine ha detto, ai miei cugini Francesco e Giacinta e a me, che molte nazioni scompariranno dalla faccia della terra. Ella ha detto che la Russia sarà lo strumento scelto dal Cielo per punire il mondo intero, se prima non otterremo la conversione di quella povera nazione.”

“La battaglia decisiva” tra Maria e Satana: la caduta delle anime consacrate e dei sacerdoti

Suor Lucia mi disse: *“Padre, il diavolo è in procinto di ingaggiare una battaglia decisiva contro la Beata Vergine. E il diavolo sa cos'è che più di tutto offende Dio e che gli procurerà in breve tempo il maggior numero di anime. Così il diavolo fa di tutto per avere la meglio sulle anime consacrate a Dio, perché sa che in questo modo, le anime dei fedeli, lasciate senza guida, cadranno più facilmente nelle sue mani.”*

“Ciò che offende soprattutto il Cuore Immacolato di Maria e il Cuore di Gesù è la caduta delle anime dei religiosi e dei sacerdoti. Il diavolo sa che per ogni religioso o sacerdote che rinnega la sua santa vocazione, molte anime sono trascinate all'inferno... Per questo il diavolo brama di impossessarsi delle anime consacrate. Cerca in ogni modo di corromperle, per addormentare le anime dei fedeli e condurle alla peggiore impenitenza. Si serve di ogni tipo di trucchi, giungendo a suggerire una dilazione dell'ingresso nella vita religiosa. Da questo derivano la sterilità della vita interiore e, tra i laici, la freddezza (mancanza di entusiasmo) nei riguardi della prospettiva di rinunciare ai piaceri terreni per dedicarsi totalmente a Dio.”

Ciò che ha santificato Giacinta e Francesco

“Dica loro anche, Padre, che i miei cugini Francesco e Giacinta si santificarono perché, in tutte le apparizioni, la Santissima Vergine aveva un aspetto molto triste. Ella non ci ha mai sorriso. Questa tristezza, questa angoscia che percepiamo in Lei penetrò nelle nostre anime. Essa era causata dalle offese a Dio e dalle punizioni che minacciano i colpevoli. E così noi bambini non sapevamo cosa fare, se non trovare diversi modi di pregare e di fare sacrifici.”

“L'altra cosa che ha santificato i miei cugini fu la visione dell'Inferno.”

La missione di suor Lucia

“È per questo, Padre, che la mia missione non è quella di indicare al mondo il castigo materiale che certamente lo attende, se non si converte per tempo alla preghiera e alla penitenza. No! La mia missione è di ricordare a ciascuno di noi il pericolo di perdere le nostre anime immortali, se ci ostineremo nel peccato.”

L'urgenza della conversione

Suor Lucia mi disse inoltre: “Padre, non dovremmo attendere un appello del Santo Padre da Roma, che chiami il mondo a fare penitenza. Né dovremmo attendere un appello del genere dal nostro vescovo nella nostra diocesi, o dalle congregazioni religiose. No! Nostro Signore si è già servito molto spesso di questi mezzi e il mondo non se ne è curato affatto. È per questo che ora è necessario che ciascuno di noi inizi a riformare se stesso spiritualmente. Ognuno di noi ha il dovere di salvare non solo se stesso, ma anche di aiutare tutte le anime che Dio pone sul nostro cammino.”

“Il diavolo fa tutto quanto è in suo potere per distrarci e per allontanarci dalla preghiera; ci salveremo insieme o saremo dannati insieme.”

Gli ultimi tempi

“Padre, la Santissima Vergine non mi ha detto esplicitamente che siamo giunti agli ultimi tempi, ma ci sono tre ragioni che mi spingono a crederlo.”

La battaglia finale

“La prima ragione è che Ella mi ha detto che il diavolo è in procinto di ingaggiare una battaglia decisiva contro la Vergine. E questa battaglia decisiva è lo scontro finale, da cui una parte uscirà vittoriosa e l'altra sconfitta. Dobbiamo scegliere sin da ora da che parte stare, se con Dio o con il diavolo. Non c'è altra possibilità.”

Gli ultimi rimedi

“La seconda ragione è che Ella ha detto a me ed ai miei cugini, che il Signore aveva deciso di dare al mondo gli ultimi due rimedi contro il male, che sono il Santo Rosario e la Devozione al Cuore Immacolato di Maria. Questi sono gli ultimi due rimedi possibili, il che significa che non ce ne saranno altri.”

Il peccato contro lo Spirito Santo

“La terza ragione è che, nei piani della Divina Provvidenza, quando Dio è costretto a punire il mondo, prima di farlo cerca di correggerlo con tutti gli altri rimedi possibili. Ora, quando vede che il mondo non presta alcuna attenzione ai Suoi messaggi allora, come diciamo nel nostro linguaggio imperfetto, Egli ci offre ‘con un certo timore’ l'ultima possibilità di salvezza: l'intervento della Sua Santissima Madre. Lo fa ‘con un certo timore’ perché, se anche quest'ultima risorsa non avrà successo, non potremo più sperare in nessun tipo di perdono dal Cielo, perché ci saremo macchiati di quello che il Vangelo definisce un peccato contro lo Spirito Santo. Questo peccato consiste nell'aperto rifiuto, pienamente consapevole e volontario, della possibilità di salvezza che ci viene offerta. Non dimentichiamo che Gesù Cristo è un Figlio molto buono e non ci permetterà di offendere e disprezzare la Sua Santissima Madre. La secolare storia della Chiesa conserva le testimonianze dei terribili castighi inflitti a quanti osarono attaccare l'onore della Sua Santissima Madre, dimostrando quanto il Nostro Signore Gesù Cristo abbia sempre difeso l'Onore di Sua Madre.”

Preghiera, sacrificio e il Santo Rosario

Suor Lucia mi disse: “I due strumenti che ci sono stati dati per salvare il mondo sono la preghiera e il sacrificio.”

Riguardo al Santo Rosario, suor Lucia disse: “Vede, Padre, la Santissima Vergine ha voluto dare, in questi ultimi tempi in cui viviamo, una nuova efficacia alla recita del Santo Rosario. Ella ha talmente rinforzato la sua efficacia, che non esiste problema, per quanto difficile, di natura materiale o specialmente spirituale, nella vita privata di ognuno di noi o in quella delle nostre famiglie, delle famiglie di tutto il mondo, delle comunità religiose o addirittura nella vita dei popoli e delle nazioni, che non possa essere risolto dalla preghiera del Santo Rosario. Non c'è problema, vi dico, per quanto difficile, che non possa

essere risolto dalla recita del Santo Rosario. Con il Santo Rosario, ci salveremo, ci santificheremo, consoleremo Nostro Signore e otterremo la salvezza di molte anime.”

La devozione al Cuore Immacolato di Maria

“Infine, la devozione al Cuore Immacolato di Maria, Nostra Madre Santissima, consiste nel considerarla quale sede della clemenza, della bontà e del perdono e come la via sicura attraverso la quale entreremo in Paradiso.”



Durante l'apparizione del 13 giugno 1917 Lucia chiese alla Madonna:

"Vorrei chiederLe di portarci in Cielo"

"Sì, Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio, e come fiori saranno collocate da Me dinanzi al Suo trono."

"Resterò qui da sola?"

"No, figlia Mia. Non ti scoraggiare, Io non ti abbandonerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio."

Nell'apparizione del 13 luglio 2017 la Madonna aggiunse:

"Sacrificatevi per i peccatori, e dite molte volte, specialmente ogni volta che fate qualche sacrificio: “O Gesù è per amore Vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria”

Perché è così importante la devozione al Cuore Immacolato di Maria?

Lo ha spiegato Gesù stesso a suor Lucia per mezzo di una locuzione interiore riferita dalla religiosa al Padre Gonçalves nella lettera del 18 maggio 1936: *“Intimamente ho parlato con nostro Signore di questo argomento; tempo fa gli ho domandato perché non convertiva la Russia, anche se sua Santità non faceva la consacrazione. “Perché voglio che tutta la Mia chiesa conosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il Suo culto e mettere al fianco della devozione al Mio Divino Cuore, la devozione a questo Immacolato Cuore”.*

*“Ma, mio Dio, il santo Padre non mi crederà, se Voi stesso non lo muovete con un'ispirazione speciale !”
“Il santo Padre ! Prega, prega molto per il santo Padre! Lui la farà, ma sarà tardi. Eppure il Cuore Immacolato di Maria deve salvare la Russia. E' affidata a Lei”.*

Il trionfo del Cuore Immacolato di Maria si è effettivamente realizzato a seguito della Consacrazione della Russia effettuata dal papa Giovanni Paolo II il 25 marzo 1984. L'impero sovietico si è disgregato ed ha perso la sua forza minacciosa che avrebbe dato vita ad un terzo conflitto mondiale.

E' ora, quindi, di adempiere la richiesta di Gesù che desidera “mettere al fianco della devozione al Suo Divino Cuore, la devozione a questo Immacolato Cuore”.

Ecco il perché dell'immagine di Gesù e Maria affiancati coi loro Santissimi Cuori.

Questa immagine deve essere esposta nelle case per realizzare le promesse fatte da Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque: “La Mia benedizione si poserà sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del Mio Sacro Cuore”.

**“VERSIONE DIPLOMATICA” DEL TERZO SEGRETO DI FATIMA
PUBBLICATA NEL 1963 DALLA RIVISTA “NEUES EUROPA”
DI STOCCARDA (GERMANIA)**

Il documento noto come “Versione diplomatica” del terzo segreto di Fatima fu pubblicato il 15 ottobre 1963 dalla rivista tedesca “*Neues Europa*” di Stoccarda, col titolo “*L'Avvenire dell'Umanità*”, firmato da Ludwig Emrich.

Esso fu ritenuto un riassunto diplomatico del terzo segreto di Fatima e l'autenticità del suo contenuto **non è stata mai smentita dal Vaticano**.

Il documento, conosciuto per un'indiscrezione diplomatica, sarebbe stato inviato a titolo informativo dalle autorità vaticane ai presidenti degli Stati Uniti, dell'URSS e dell'Inghilterra, che a quel tempo erano John F. Kennedy, Nikita S. Krushev e McMillan.

Secondo fonti autorizzate, citate in diversi libri, il Vaticano avrebbe fatto pervenire questo documento per esercitare pressione in favore dell'accordo che sarebbe stato firmato a Mosca il 6 Agosto 1963, sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

Comunque sia, per vie sconosciute la notizia arrivò alla stampa. E come si è detto, la Chiesa non ha mai smentito il contenuto di tale pubblicazione.

“Queste furono le parole della Madonna dette a Lucia.

"Non aver timore, cara piccola. Sono la Madre di Dio, che ti parla e ti domanda di rendere pubblico il presente Messaggio per il mondo intero.

Ciò facendo, incontrerai forti resistenze. Ascolta bene e fa' attenzione a quello che ti dico:

Gli uomini devono correggersi. Con umili suppliche, devono chiedere perdono dei peccati commessi e che potessero commettere.

Tu desideri che io ti dia un segno, affinché ognuno accetti le Mie Parole che dico per mezzo tuo, al genere umano.

Hai visto il Prodigio del Sole, e tutti, credenti, miscredenti, contadini, cittadini, sapienti, giornalisti, laici, sacerdoti, tutti lo hanno veduto.

Ed ora proclama a Mio Nome:

Un grande castigo cadrà sull'intero genere umano, non oggi, né domani, ma nella seconda metà del Secolo XX.

Lo avevo già rivelato ai bambini Melania e Massimino, a "La Salette", ed oggi lo ripeto a te, perché il genere umano ha peccato e calpestato il Dono che avevo fatto.

In nessuna parte del mondo vi è ordine, e satana regna sui più alti posti, determinando l'andamento delle cose.

Egli effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa; egli riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi, con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità.

Avrà in potere i potenti che governano i popoli, e li aizzerà a fabbricare enormi quantità di quelle armi.

E, se l'umanità non dovesse opporvisi, sarò obbligata a lasciar libero il braccio di Mio Figlio.

Allora vedrai che Iddio castigherà gli uomini con maggior severità che non abbia fatto con il diluvio.

Verrà il tempo dei tempi e la fine di tutte le fini, se l'umanità non si convertirà; e se tutto dovesse restare come ora, o peggio, dovesse maggiormente aggravarsi, i grandi e i potenti periranno insieme ai piccoli e ai deboli.

Anche per la Chiesa, verrà il tempo delle Sue più grandi prove.

Cardinali, si opporranno a Cardinali; Vescovi a Vescovi. Satana marcerà in mezzo alle Loro file, e a Roma vi saranno cambiamenti.

Ciò che è putrido cadrà, e ciò che cadrà, più non si alzerà.

La Chiesa sarà offuscata, e il mondo sconvolto dal terrore.

Tempo verrà che nessun Re, Imperatore, Cardinale o Vescovo, aspetterà Colui che tuttavia verrà, ma per punire secondo i disegni del Padre mio.

Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del XX secolo.

Fuoco e fumo cadranno dal Cielo, le acque degli oceani diverranno vapori, e la schiuma s'innalzerà sconvolgendo e tutto affondando.

Milioni e Milioni di uomini periranno di ora in ora, coloro che resteranno in vita, invidieranno i morti.

Da qualunque parte si volgerà lo sguardo, sarà angoscia, miseria, rovine in tutti i paesi.

Vedi? Il tempo si avvicina sempre più, e l'abisso si allarga senza speranza.

I buoni periranno assieme ai cattivi, i grandi con i piccoli, i Principi della Chiesa con i loro fedeli, e i regnanti con i loro popoli.

Vi sarà morte ovunque a causa degli errori commessi dagli insensati e dai partigiani di satana il quale allora, e solamente allora, regnerà sul mondo.

In ultimo, allorquando quelli che sopravvivranno ad ogni evento, saranno ancora in vita, proclameranno nuovamente Iddio e la Sua Gloria, e Lo serviranno come un tempo, quando il mondo non era così perversito.

Va', mia piccola, e proclamalo. Io a tal fine, sarò sempre al tuo fianco per aiutarti''.

Questo testo desta non poche perplessità.

L'espressione: "Tu desideri che Io ti dia un segno, affinché ognuno accetti le Mie Parole che dico per mezzo tuo, al genere umano. Hai visto il Prodigio del Sole, e tutti, credenti, miscredenti, contadini, cittadini, sapienti, giornalisti, laici, sacerdoti, tutti lo hanno veduto" è contraddittoria.

Se il messaggio contenuto nella "versione diplomatica" è stato dato in luglio, come può fare riferimento al miracolo del sole che è stato dato in ottobre?

UN'IMPORTANTE AGGIUNTA AL MESSAGGIO DI FATIMA

(da "Un cammino sotto lo sguardo di Maria – Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria" Carmelo di Coimbra, pagine 290 – 296)

3. LA MADONNA PERMETTE A LUCIA DI SCRIVERE IL SEGRETO E LE DÀ NUOVE INDICAZIONI

La tanto attesa risposta del vescovo di Leiria tardava ad arrivare e lei sentiva l'obbligo di tentare di eseguire l'ordine ricevuto. Anche se malvolentieri, e nel timore di non riuscirci di nuovo, il che la lasciava veramente perplessa, tentò di nuovo e non fu in grado. Vediamo come ci narra questo dramma:

Mentre aspettavo la risposta, il giorno 3-1-1944 mi inginocchiai vicino al letto che, a volte, mi serve da tavolo per scrivere, e provai di nuovo, senza riuscire a fare niente; quello che più mi impressionava, era che riuscivo a scrivere senza difficoltà qualsiasi altra cosa. Chiesi allora alla Madonna che mi facesse sapere qual era la volontà di Dio. E mi diressi alla cappella: erano le quattro del pomeriggio, ora in cui avevo l'abitudine di andare a far visita al Santissimo, perché era l'ora in cui di solito è più solo, e non so perché, ma mi piace di stare da sola con Gesù nel tabernacolo.

Mi inginocchiai davanti al gradino dell'altare della Comunione e chiesi a Gesù che mi facesse sapere qual era la sua volontà. Abituata com'ero a credere che gli ordini dei superiori sono l'espressione inoppugnabile della volontà di Dio, non potevo credere che questo non lo fosse. E perplessa, mezza assorta, sotto il peso di una nuvola scura che sembrava incombere su di me, con il volto tra le mani, aspettavo, senza sapere come, una risposta. Sentii allora una mano amica, affettuosa e materna che mi toccava la spalla, sollevai lo sguardo e vidi la cara Madre celeste. «*Non temere, Dio ha voluto provare la tua obbedienza, fede e umiltà; stai serena e scrivi quello che ti ordinano, tuttavia non quello che ti è dato intendere del suo significato. Dopo averlo scritto, mettilo in una busta, chiudila e sigillala e fuori scrivi che può essere aperta solo nel 1960 dal cardinale patriarca di Lisbona o dal vescovo di Leiria*».

E sentii lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui vidi e udii - **la punta della lancia come una fiamma che si allunga fino a toccare l'asse terrestre e questa sussulta: montagne, città, paesi e**

villaggi con i loro abitanti vengono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dagli argini, debordano, inondano e trascinano con sé in un vortice un numero incalcolabile di case e persone: è la purificazione del mondo dal peccato in cui si è immerso. L'odio e l'ambizione provocano la guerra distruttrice! Nel palpito accelerato del cuore e nel mio spirito udii risuonare una voce soave che diceva: «*Nei secoli, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, santa, cattolica, apostolica. Nell'eternità, il Cielo!*»). La parola Cielo riempì la mia anima di pace e felicità, a tal punto che, quasi senza rendermene conto, continuai a ripetere a lungo: «Il Cielo! Il Cielo!». Non appena passò quella sovrastante forza soprannaturale mi misi a scrivere e lo feci senza difficoltà, il giorno 3 gennaio 1944, in ginocchio, appoggiata sul letto che mi servì da tavolo.

4. LUCIA SCRIVE QUELLO CHE HA VISTO; L'INTERPRETAZIONE SPETTA ALLA CHIESA

«*Scrivi quello che ti ordinano, tuttavia non quello che ti è dato intendere del suo significato*».

Questa visione e ciò che udì restò nel silenzio del suo cuore e fu scritta solo più tardi nelle sue note personali, O meu caminho. Senza apparire come una persona in contatto diretto con l'invisibile, sembra che fosse comune per lei vedere in Dio, come in uno specchio, lo svolgimento di fatti riguardanti la storia dell'umanità. Alcuni anni prima, in una lettera al vescovo di Leiria, mossa dallo spirito di Dio, come abbiamo già riferito, quando parlava della beata Giacinta descrisse una visione molto simile a questa.

Non aggiunse mai una parola di carattere personale sul significato che le fu dato di capire, affermando sempre: «L'interpretazione spetta alla Chiesa».

Il segreto fu rivelato completamente nell'anno 2000, così come lo scrisse suor Lucia e lo inviò in una busta sigillata a don José Correia da Silva. Lei stessa lo confermò varie volte, sia prima della sua rivelazione al pubblico, il 13 maggio 2000, a Fatima, riconoscendo l'autenticità del documento davanti a testimoni, che dopo, varie volte, quando qualcuno diceva che non era autentico. Per questo motivo, in dicembre 2003 si presentò il cardinale Tarcisio Bertone per chiederle, una volta di più, la stessa cosa: «Il segreto è stato totalmente rivelato?». E suor Lucia con un po' di dispiacere diceva: «Ci sono persone che non sono mai contente. Non facciamoci caso».

5. UN NUOVO INVITO ALLA CONVERSIONE

Nella descrizione della visione di Tuy, nella quale la Madonna permise di scrivere la terza parte del segreto, c'è un dettaglio che può far meditare e gettare una luce: un nuovo invito alla conversione. Nella visione del 13 luglio 1917 le fiamme che si sprigionavano dalla spada di fuoco impugnata dall'angelo si estinguevano al contatto con la luce irradiata dalla mano destra della Madonna. Qui, tuttavia, **«la punta della lancia come una fiamma che si allunga fino a toccare l'asse terrestre...»**. Perché? La Madonna avrà forse fatto cadere le sue braccia che supplicano e intercedono?...

L'unica parola pronunciata dall'angelo nella terza parte del segreto e ripetuta tre volte fu: «Penitenza! Penitenza! Penitenza!». Questo grido venne ripetuto molte volte nei messaggi trasmessi in varie apparizioni. Ma fu ascoltato? Al vedere l'insistenza con la quale si chiedeva la rivelazione della terza parte del segreto, suor Lucia sospirava addolorata: **«Se solo si comportassero rispettando ciò che è più importante, e che già è stato rivelato!... Si preoccupano solo di quello che deve essere ancora rivelato, invece di fare quello che è stato chiesto: preghiera e penitenza!...»**.

Quella spada di fuoco dell'angelo del segreto e il suo grido di allarme ferirono in tal modo il cuore della pastorella che accesero nel suo intimo una fiamma intensa di amore per la salvezza dei fratelli e la volontà di strapparli, a qualsiasi costo, dalle prigioni del peccato. In una nota personale dichiara:

Devo mostrare alle anime il cammino verso il Cielo per il dolce sentiero della preghiera e della penitenza, che per le anime di buona volontà è quello che Lui ha già lasciato per iscritto nel santo Vangelo. «Il mio gorgoglio è dolce e il mio peso leggero. Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» .

A questo scopo scrisse gli *Appelli del messaggio di Fatima* nel desiderio di illuminare le tenebre in cui si trovava chi non conosceva la legge di Dio. In un passaggio di questo libro confessa con sorpresa e amarezza: «Spaventa guardare il mondo di oggi, il disordine che regna sovrano e la facilità con la quale affonda nell'immoralità. L'unica soluzione è pentirsi, cambiare vita e fare penitenza».

E ci confida quello che il Signore le sussurra nel cuore, indicando il cammino da seguire:

Questa è la penitenza e la preghiera che il Signore, adesso, chiede di più ed esige: la preghiera e la penitenza pubblica collettiva, insieme all'astensione dai peccati, perché è quella che più ravviva la fede negli spiriti, la fiducia nelle anime e accende la fiamma della carità nei cuori. Muove gli indifferenti, ridà la vista ai ciechi e attrae gli increduli. È attraverso questa che il Signore invierà il suo angelo con la spada di fuoco e disperderà

gli eserciti di demoni che invadono il mondo, accecano gli uomini e distruggono la pace. La pace della Chiesa, la pace delle nazioni, la pace delle famiglie nelle case, la pace delle coscienze nelle anime. Manca la pace perché manca la fede, manca la penitenza, manca la preghiera pubblica, collettiva.

«Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra», disse la Madonna il 13 maggio 1917. Questa richiesta insistente non riguardava solo i tre poveri e umili bambini.

No, è un appello a tutto il mondo, a tutte le anime, a tutti gli uomini, credenti e miscredenti, perché la fede è un dono di Dio che si ottiene chiedendolo: chiedete e vi sarà dato. Se non avete fede, chiedete a Dio e Lui ve la concederà, perché anche voi, che non avete fede, avete un'anima da salvare perché non sia eternamente dannata.

6. LA PURIFICAZIONE DEL MONDO DAL PECCATO IN CUI AFFONDA

Suor Lucia diceva: «Dio non castiga l'uomo. E' l'uomo stesso che con la sua sregolatezza provoca i castighi».

E questo succede a tutti i livelli. La libertà, questo dono ineffabile di Dio all'uomo, non consiste nel poter fare tutto quello che piace, ma nel saper scegliere tra il bene e il male. Tuttavia l'uomo molte volte utilizza in modo errato questo dono, confondendo la libertà con il libertinaggio, cosa che provoca disordini a livello personale e comunitario, le cui conseguenze ricadono su tutti.

Dio ha creato tutto con perfezione e lo ha affidato all'uomo affinché ne disponesse. Ma l'odio e l'ambizione, una volta preso possesso del cuore dell'uomo, lo riducono nella peggiore delle schiavitù, allontanandolo da Dio, e senza di Lui l'uomo è capace delle peggiori atrocità e aberrazioni. Allora, come la madre che, col cuore afflitto, affida al chirurgo il figlio spaventato perché lo incida col bisturi che lo salverà, pur con dolore, così Dio nel suo amore infinito per l'umanità quando la vede in pericolo e incapace di udire la sua voce le fa visita con la grazia della sofferenza, perché riconsideri la sua rotta e si apra di nuovo all'amore, giacché è il peccato la causa di tutto il male nel mondo.

Solo l'uomo è capace di peccare! Ma fino all'ultimo momento Dio aspetta a braccia aperte il ritorno del figlio che, pur se gli ha voltato le spalle, non smette di essere nel suo cuore, perché Dio è amore e ama sempre.

da *“Fatima. Tutta la verità. La storia, i segreti, la consacrazione”* di Saverio Gaeta pag. 72

Indubbiamente le frasi che si leggono nel diario di Lucia del 3 gennaio risultano molto forti e drammatiche, con le immagini delle acque che debordano e uccidono. Però, mentre qui si trattava di fogli personali, già in una lettera di ben sei anni prima la veggente aveva descritto immagini ancor più intense e sconvolgenti. Infatti, **sul finire del 1937**, il vescovo Correia da Silva inviò a Lucia, per verificare che il contenuto fosse esatto, la bozza della biografia su Jacinta scritta da José Galamba de Oliveira, pubblicata in prima edizione nel maggio del 1938. Nella lettera di risposta, la veggente non suggerì particolari modifiche, ma piuttosto approfittò della circostanza per lasciarsi andare a un'intima confessione con il vescovo di Leiria, parlando di particolari che si intuiscono correlati al Segreto, soprattutto in relazione all'immagine della «luce immensa che è Dio» presente anche nella “terza parte” rivelata.

Innanzitutto un auspicio: *«Se solo il mondo riconoscesse il momento di grazia che ancora gli è concesso e facesse penitenza»*; quindi la confidenza: *«Vedo, nella luce immensa che è Dio, la terra scuotersi e tremare dinanzi al soffio della Sua voce: città e villaggi sepolti, rasi al suolo, inghiottiti; montagne di gente indifesa; vedo le cateratte fra tuoni e lampi, i fiumi e i mari che trabordano e inondano e le anime che dormono il sonno della morte!,,»* (e la frase si conclude con dei puntini sospensivi, simili a quell'«ecc.» che si legge al termine della “seconda parte” del Segreto, dopo l'annotazione sul Portogallo e la fede).

Il sito [vocedipadrepio](http://www.vocedipadrepio.com/files/2008_03_ita_5.pdf) (http://www.vocedipadrepio.com/files/2008_03_ita_5.pdf) nel 2008, in occasione della chiusura della XX Settimana della Fede nell'arcidiocesi di Lecce (16 febbraio), pubblicò una profezia che la Serva di Dio Suor Lucia di Fatima (Suor Maria Lucia del Cuore Immacolato) rivelò al cardinale Carlo Caffarra fondatore del Pontificio Istituto per Studi su Matrimonio e Famiglia. All'inizio del lavoro affidatogli da Giovanni Paolo II, il Cardinale scrisse a Suor Lucia dos Santos.

L'Arcivescovo di Bologna, come riportato nel suddetto sito, racconterà: «Inspiegabilmente, benché non mi attendessi una risposta, perché chiedevo solo preghiere, mi arrivò dopo pochi giorni una lunghissima lettera autografa – ora negli archivi dell'Istituto – in cui è scritto: lo scontro finale tra il Signore e il regno di Satana sarà sulla famiglia e sul matrimonio. Non abbia paura, aggiungeva, perché chiunque lavora per la santità del

matrimonio e della famiglia sarà sempre combattuto e avversato in tutti modi, perché questo è il punto decisivo. E poi concludeva: ma la Madonna gli ha già schiacciato la testa.

Si avvertiva, anche parlando con Giovanni Paolo II, che questo era il nodo, perché si toccava la colonna portante della creazione, la verità del rapporto fra l'uomo e la donna e fra le generazioni. Se si tocca la colonna portante crolla tutto l'edificio, e questo adesso noi lo vediamo, perché siamo a questo punto, e sappiamo. E mi commuovo, leggendo le biografie più sicure di Padre Pio, di come quest'uomo fosse attento alla santità del matrimonio, alla santità degli sposi, anche con giusto rigore più di una volta».

Suor Lucia sapeva dunque, attraverso i suoi colloqui celesti, che la famiglia era il nucleo dello «scontro finale».